



Caro nonno

Caro nonno, che ridi
dicendo: “Oh bella, oh bella!
Addirittura un quindici
c’è sulla tua pagella...».
e fingi di non sapere
che non è un voto in “scienze»,
che il quindici rappresenta
il numero delle assenze,
ebbene, te lo dico
dopo averci ben pensato:
quel numero, me lo tengo
come un voto meritato.

Quindici giorni col viso
ricamato dal morbillo,
sempre a letto, sempre solo,
ma sempre buono, tranquillo.

Mi sono forse lasciato
scappare una lamentela?
Ho annoiato la famiglia?
Disturbato la parentela?

Ho affrontato la malattia
come un brutto problema,
un esercizio difficile...
L’ho svolta come un tema.

Ho superato un esame
importante: e anche se
nessuno mi ha detto bravo,
mi dico bravo da me.

di Gianni Rodari